

BRISOGNE. TRAMONTA IL PROGETTO DEL TERMOVALORIZZATORE

“Impianto più attento all’ambiente”

Individuato un sistema innovativo che trasforma i rifiuti in combustibile d’alta qualità

GIANPAOLO CHARRERE
AOSTA

Si chiama «Thor», che sta per «Total house waste recycling», vale a dire riciclaggio completo dei rifiuti domestici. E’ frutto di uno studio che fa capo al Cnr, il Centro Nazionale delle Ricerche. E’ la tecnologia alla quale la Regione sta guardando al posto del termovalorizzatore «a griglia», prospettato finora come soluzione futura al problema immondizia in Valle d’Aosta.

Thor è una specie di moderno mulino che seleziona e riduce i rifiuti in particelle microscopiche, inferiori a dieci millesimi di millimetro, togliendo i componenti dannosi. Il prodotto finale è quello che i tecnici chiamano «Cdr di alta qualità», dove Cdr sta per «combustibile da rifiuto». Che sarà usato in impianti lo-

**Il «carburante»
potrà essere usato
per teleriscaldamento
e cogenerazione**

cali di teleriscaldamento e cogenerazione.

Addio, quindi, al termovalorizzatore «di bocca buona», che avrebbe dovuto funzionare bruciando rifiuti freschi oltre a materiale proveniente dalla bonifica della discarica di Brissogne, una volta raggiunta la saturazione. Con questo cambio di rotta la montagna di rifiuti alle porte di Aosta non finirà ad alimentare il termovalorizzatore, quando (tra 6 o 7 anni) arriverà alla soglia finale dei due milioni di metri cubi.

Del cambio di filosofia sul problema rifiuti si è parlato ieri in terza Commissione, in un’audizione dell’assessore all’Ambiente Manuela Zublena. La giunta formalizzerà il cambio di rotta probabilmente già domani. L’ultima parola spetterà al Consiglio Valle. «Abbiamo aperto nuovi scenari - dice il presidente della Commissione Dario Comé - . L’idea è di avviare una fase sperimentale, dando concretezza in tempi brevi». E aggiunge: «L’obiettivo è fare una scelta che riduca al massimo l’impat-



Stoccaggio di rifiuti alla discarica di Brissogne. La Valle produce 40 mila tonnellate l’anno di «indifferenziata»

Raffinazione meccanica

L’inventore del metodo Thor «Costa meno e rende di più»

«Un combustibile utilizzabile con qualunque tipo di sistema termico». Così definisce il prodotto del Thor (foto) il suo inventore, il ricercatore dell’Istituto di studi sui materiali nanostrutturali Paolo Plescia. Parole affidate a un documento pubblicato sul sito Internet del Cnr. «Le caratteristiche chimiche del prodotto che viene generato dalla raffinazione meccanica dei rifiuti solidi urbani - scrive - sono del tutto analoghe a quelle delle biomasse, ma rispetto a queste sono povere di zolfo ed esenti da idrocarburi policiclici. Un impianto di meccanizzazione da 20 mila tonnellate l’anno presenta costi di



circa 40 euro ogni mille chilogrammi. Per un’identica quantità, una discarica ne richiederebbe almeno 100, un inceneritore 250. I rifiuti producono 2500 chilocalorie per chilogrammo, dopo la raffinazione meccanica superano le 5300». [G. C.]

to sull’ambiente, oltre alla quantità di rifiuti da conferire in discarica. Senza dimenticare la valorizzazione della raccolta differenziata».

Uno degli obiettivi è, appunto, quello di allungare la vita del centro dove finisce tutta l’immondizia della Valle d’Aosta. Al momento, numeri alla mano, il «fine corsa» si trova a 6 o 7 anni di distanza. Non una vera emergenza, ma lo scarso tempo a disposizione era stata la miccia che aveva acceso il dibattito sul futuro smaltimento dei rifiuti in regione. L’ipotesi del termovalorizzatore a griglia aveva da subito incontrato l’opposizione degli ambientalisti, dando il via a un dibattito a tratti aspro. In Valle, la produzione di rifiuti è quasi raddoppiata in meno di vent’anni. Nonostante la crescita della differenziata (40 per cento nel 2008), la quantità di indifferenziata supera le 40 mila tonnellate ogni 12 mesi.

“Ma la discarica dovrà essere stabilizzata”

Reazioni

AOSTA

I pareri
sulla nuova
proposta

«Vedremo cosa vorranno fare in concreto, soprattutto su temi come la raccolta differenziata. Ma la tecnologia sembra abbastanza promettente». Così commenta il «cambio di rotta» sullo smaltimento rifiuti Fabrizio Roscio, rappresentante delle associazioni ambientaliste nel neo costituito «Osservatorio dei rifiuti». Dice: «Il Thor era una delle possibilità che avevamo segnalato anche noi. Bisognerà prendere in esame i dati relativi a questa nuova idea, che finora non

veau: «Prendiamo atto che c’è una prospettiva di cambio di indirizzo sul tema dello smaltimento dei rifiuti, con l’obiettivo di utilizzare nuove tecnologie». Enrico Tibaldi, del Popolo della Libertà: «L’assessore Zublena ci ha fatto sapere, a mezze parole, che cambia la strategia rispetto a questo tema. Su mia insistenza per avere dei chiarimenti, è venuto fuori l’interesse per la nuova tecnologia che si chiama Thor».

Il cambio di rotta sullo smaltimento rifiuti riguarda anche le amministrazioni comunali, soprattutto quelle che si trovano nei pressi della discarica di Brissogne. Di questo argomento si è parlato in un incontro tra l’assessore Zublena e i sindaci di Brissogne, Italo Cerise, di Pollein, Paolo Gippaz, di Saint-Christophe, François Désandré, e di Quart Giovanni Barocco. Coinvolti in primo luogo sono amministrazioni

PROBLEMA DI TUTTI
Il sindaco Italo Cerise
«Scelta che riguarda
l’intera comunità»

e cittadini di Brissogne, che dall’inizio degli anni Novanta ospita la discarica e che era indicata anche come zona dove impiantare il termovalorizzatore. «Atten- do di sapere qualcosa di più sulla questione - dice il sindaco Cerise - ho l’abitudine di parlare dopo aver visionato progetti e dati. Se questa nuova filosofia porta un miglioramento, ben venga. Ma, una volta esaurita, la discarica sarà una questione che riguarderà tutta la comunità valdostana. Bisognerà mettere in sicurezza l’area, con interventi di stabilizzazione, come prevede la legge per almeno i trent’anni successivi all’esaurimento». [G. C.]



Lo tsandzemèn

dé ELIO BERTOLIN

Poesie, racconti di vita, memorie e tradizioni.
...Can avè pècca, n’avèn bièn...



nelle edicole e librerie della Valle d’Aosta